

SAN ONOFRE, SUCRE: LA COMUNITA' INVITA IL SINDACO A DIMETTERSI

da El Cajar *Domenica*, 26 Novembre 2006



Sucre, Colombia



San Onofre



el lago donde botaban las
victimas estaba lleno de
cocodrilos



el caucho donde
asesinaban a las personas

Sig. Presidente della Commissione per i Diritti umani del Senato della Repubblica,

Senatore Alexander López,

Sig.ri senatori della Repubblica e senatrice Piedad Cordoba,

Membri del corpo diplomatico ed invitati internazionali,

Cittadine e cittadini di San Onofre e del Dipartimento di Sucre:

Su proposta del Movimento Nazionale di Vittime per i Crimini di Stato, il senatore Alexander López ha sollecitato la Commissione per i Diritti umani del Senato della Repubblica affinché realizzasse questa udienza cittadina a San Onofre.

Questa riunione è, in primo luogo, un omaggio alla memoria delle centinaia di vittime di questa regione ed un riconoscimento alla comunità di questo municipio che con dignità ha manifestato senza paura, la propria esigenza di verità, giustizia e riparazione integrale.

Come risultato di questo stoico atteggiamento i suoi principali leader sono stati minacciati e perseguitati. Esiste una lista che preannuncia l'assassinio di 26 persone delle quali nove sono state vittima di attentati precedentemente. Per questo motivo chiediamo ai membri del Congresso della Repubblica che facciano propria la nostra esigenza rivolta alle autorità del governo nazionale e locale per proteggere la vita e la sicurezza della comunità di San Onofre. Nei giorni scorsi la Commissione Interamericana per i Diritti umani dell'OEA ha formulato questa stessa richiesta al Governo Nazionale, chiedendo che venissero prese misure cautelative urgenti per la protezione di 17 membri del Movimento di Vittime in Sucre e per tutte le comunità di questa zona del paese. Il 23 novembre del 2006, Juvenal Escudero, già vittima del paramilitarismo, è stato oggetto di un attentato e ferito gravemente. Sappiamo inoltre che varie persone sono state minacciate nei giorni precedenti questa udienza. Richiamiamo alla solidarietà con la popolazione e responsabilizziamo le autorità circa la nostra sicurezza una volta terminato questo atto pubblico. Tutti questi fatti indicano chiaramente che le strutture paramilitari continuano ad operare in questa regione e che, come in tanti altri luoghi del paese, gli atti di smobilitazione sono stati una presa in giro della società colombiana. Abbiamo le prove che all'inizio di ottobre di quest' anno, circa 300 uomini armati, provenienti da Cordoba, sono arrivati nel dipartimento di Bolivar e stanno operando tra i municipi di Arjona, Turbana e María la Baja.

Oggi vogliamo che voi ascoltiate in viva voce le testimonianze e le relazioni di ciò che si è vissuto qui. Ma prima di farlo vogliamo ricordarvi gli avvenimenti più importanti che hanno segnato questa storia e, presentare davanti a voi le richieste della stessa comunità.

Tra il 1994 e 1997 si svilupparono le associazioni Convivir nel dipartimento. Nel municipio di San Onofre arrivarono durante l'amministrazione del sindaco Yamil Blanco. Alias Danilo, riconosciuto capo dell'organizzazione di Víctor Carranza, ha messo in pratica in questa zona le esperienze che i paramilitari avevano avuto all'interno del paese. Da questo momento si venne estendendo la pratica del sicariato. Tra i primi assassini c'è un prospero macellaio della frazione di Macayepo, Rodrigo Mercado Pelufo, alias 'Cadena'. Questi iniziò ad organizzare un gruppo di sicari che operava nei *Montes de María*. Come conoscitore di tutta la zona, venne raccomandato dagli allevatori per cui lavorava con il compito di eliminare contadini, affinché fosse incorporato al B2 (blocco paramilitare della zona ndr) per realizzare attività contro sindacalisti e leader contadini. In seguito *Cadena* organizzò nella fattoria Carare, di proprietà di Miguel Nule, ubicata nella frazione di Macayepo, il gruppo di uomini che in seguito avrebbero portato a termine vari massacri. *Cadena* venne rapidamente raccomandato dal comandante Eduard Cobo alias *Diego Vecino*, davanti allo Stato maggiore delle AUC (Autodifese Unite di Colombia, gruppo paramilitare storico ndr) affinché venisse nominato quale capo dei paramilitari nel dipartimento di Sucre. In questo modo, *Cadena* operò sotto il comando di *Vecino*, amministratore della proprietà *Las Melenas*.

Da allora, il dipartimento di Sucre, in particolare il municipio di San Onofre e le sue frazioni, sono diventati scenari per fatti di violenza multipla che, senza ombra di dubbio, possono essere catalogati come crimini contro l'umanità. Tra questi atti citiamo la sparizione forzata massiccia e l'assassinio di almeno 3.000 persone, 75 massacri da 1999 a 2000 che lasciarono 329 vittime, l'ocultamento dei cadaveri in centinaia di fosse comuni, lo spostamento forzato di 70.000 persone nel dipartimento di Sucre e di 2.162 famiglie della comunità di San Onofre, secondo i dati del *personero* municipale, la pratica regolare della tortura e di trattamenti inumani o degradanti, lo sterminio di 90 militanti dell'Unione Patriottica, l'annichilamento di organizzazioni contadine come l'ANUC, l'usurpazione di terre e beni alla popolazione, la sottomissione a forme di schiavitù e di controllo politico, il saccheggio dei beni e risorse pubbliche. In uno studio del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, PNUD, del 2005, risulta che in San Onofre il 90 per cento del controllo territoriale viene esercitato dai paramilitari.

La mole e la gravità di questi fatti costituiscono un danno collettivo di sequele incancellabili. Dato che la maggioranza di queste azioni sono ancora oggi nell'impunità, esistono ricorsi giuridici presentati alla Corte Interamericana di Diritti umani o alla stessa Corte Penale Internazionale.

I principali responsabili di questi fatti sono alti politici della regione che oggi la giustizia comincia a processare: i congressisti Álvaro García, Muriel Benito Rebollo, Jairo Enrique Merlano, Eric Morris Taboada, l'ex governatore Salvador Arana, e l'ex comandante della Polizia Norman León Arango - che tuttavia non è stato ancora processato -, l'ex governatore Miguel Àngel Nule Amín. Questi sinistri personaggi hanno utilizzato gruppi paramilitari per ordinare sparizioni forzate e massacri, ottenere voti, rubare i denari pubblici, sbarazzarsi dei loro oppositori e nemici politici, e realizzare fortune personali.

Come gli allevatori, anche i politici hanno utilizzato i servizi criminali del capo paramilitare *Cadena* e dei suoi luogotenenti Marco Tulio Pérez Guzmán, alias *L'Orso* ed Uber Banquéz alias *Juancho Dique*. Dal 1998, il blocco "*Héroes de Montes de María*" ha imposto un regime di terrore. Si perpetrarono massacri come quello di Chengue, Macayepo, Chinulito, Pigiguay, Coloso e La Salatura. Furono chiuse le organizzazioni contadine comunitarie, tutti dovevano pagare la quota, la piazza centrale di San Onofre venne destinata esclusivamente per ascoltare gli ordini impartiti dai capi paramilitari. Il municipio e le sue frazioni si trasformarono in un campo di concentrazione. Si decretò il coprifuoco e a partire dalle sei del pomeriggio nessuno poteva circolare né pescare, perché era l'ora in cui i delinquenti utilizzavano la rotta marittima per il narcotraffico. Si perpetrarono abusi sessuali contro le donne, e si assassinava

gente nella pubblica piazza. L'autorità fermava arbitrariamente i cittadini e li consegnava ai paramilitari affinché venissero giustiziati. Nei differenti municipi del dipartimento, così come a San Onofre, i funzionari statali dovevano dare una parte del loro salario per il mantenimento delle truppe delle AUC. Infine, politica corrotta, paramilitarismo e narcotraffico si trasformarono nelle tre facce della stessa realtà.

Cadena trasformò varie fattorie della regione in centri di tortura e di sterminio, tra le quali è rimasta tristemente celebre la proprietà *El Palmar*. Lì esiste un albero di caucciù dove venivano legati i detenuti, una camera di tortura, un poligono dove venivano fucilati, e la stanza chiamata dell' "*ultima lacrima*" (stanza nella quale aspettavano con angoscia la loro ultima ora); in altri posti de *El Palmar* si cremavano i corpi. Nei terreni di questa e in molte altre fattorie esistono fosse comuni, solitamente scavate dagli stessi condannati a morte.

E mentre accadevano queste cose estremamente violente, la tenuta era contemporaneamente un centro sociale. *Cadena* organizzava banchetti per i politici locali e regalava loro cavalli sopraffini. Durante queste mangiate e festini furono visti l'allora maggiore Arango della Polizia, (nominato dal presidente Uribe come militare aggiunto all'ambasciata colombiana in Francia) e l'ex governatore Salvador Arana (accusato di essere l'autore intellettuale dell'assassinio del sindaco di El Roble, Eudaldo Tito Díaz, che è poi stato nominato dal Presidente ambasciatore in Cile). *El Palmar* era anche il posto in cui venivano pianificati i commerci relativi al narcotraffico e si organizzavano i concorsi di bellezza "Miss Maja Internacional" e "Miss Tanga." La allora rappresentante alla Camera, Muriel Benito Rebollo, intima amica del capo paramilitare *Diego Vicino*, faceva da giurata durante quei concorsi. Ai politici corrotti non bastava che il loro boia si sbarazzasse degli oppositori. Le loro feste venivano fatte proprio in mezzo alle fosse comuni che rimanevano dopo le carneficine umane.

Durante la campagna elettorale di 2002, *Cadena* riunì la popolazione, mise in un sacchetto i nomi dei consiglieri comunali della posto e tirò ne estrasse due. Avvertì che se non fosse stata scelta la candidata Benito Rebollo, avrebbe ammazzato i due consiglieri e altre persone della comunità designate a caso. Non c'era modo di rivolgersi a nessuna autorità, dal momento che tutte si avvantaggiavano del sistema di corruzione. Quando i funzionari non consegnavano i soldi pubblici venivano assassinati. Così accadde con il sindaco di *El Roble*. Citato dalle autorità civili all'uscita di Sincelejo, venne fermato, portato a *El Palmar*, legato all'albero di caucciù quindi fatto scomparire, per essersi rifiutato di consegnare le risorse destinate dallo Stato al municipio.

Scelto il nuovo consiglio comunale municipale, si hanno prove per affermare che il suo presidente Guillermo Gómez l'assassinio del signor Guillermo Verbel Rocha, ispettore di San Onofre, che aveva denunciato alla Procura e al Pubblico Ministero che sarebbe stato ucciso per ordine delmenzionato politico locale.

Quando inb maniera sospetta sparì, *Cadena* era padrone di vari centri commerciali in Sincelejo, controllava la piazza del mercato ed era proprietario di varie pompe di benzina. Dominava, inoltre, anche il commercio dei mototaxi.

La responsabilità per l'instaurazione di questo impero dell'arbitrio nel dipartimento di Sucre è da ascrivere ai più alti livelli. E' difficilmente immaginabile che tutto questo potesse succedere senza che le autorità nazionali ne fossero a conoscenza. Come abbiamo detto, il Presidente della Repubblica ha premiato vari dei funzionari implicati con carichi diplomatici. I periodi più cruenti del processo di violenza hanno corrisposto alla dichiarazione di Sucre quale "zona di consolidamento e riabilitazione" e all'annuncio di sospensione delle ostilità da parte delle Autodefensas paramilitari. Le autorità militari, eccezion fatta del colonello Rafael Colón ed il colonello Carlos Arturo Millán, furono complici di tutto ciò che accadeva.

Dopo aver fatto sparire ed assassinare migliaia di persone, i paramilitari ed i loro alleati procedettero a strappare le terre ai loro familiari sopravvissuti, obbligandoli a trasferir loro i titoli di proprietà per poi obbligarli allo sfollamento. La fattoria *La Setenta* che si trova all'uscita della zona urbana di San Onofre, è un esempio di questa modalità. Dopo averla strappata ai loro legittimi proprietari, usando intermediari, i loro nuovi padroni procedettero ad ampliare i domini da 70 a 300 ettari, mediante l'invasione di nuovi terreni dai quali furono fatte scappare famiglie intere. Il signor Juvenal Escudero, vittima di un attentato pochi giorni prima di questa udienza, è stato uno dei colpiti da questa modalità di usurpazione violenta della terra. L'attacco del quale è stato oggetto si è verificato poco dopo che, aiutato dal Movimento di Vittime, esigette il diritto a recuperare la sua proprietà.

Malgrado la Corte Suprema abbia dato l'ordine di detenzione dei quattro parlamentari, questo rappresenta appena un buon inizio. Vogliamo denunciare in questa udienza che il congressista supplente José Conte Romero, che rimpiazzerà il rappresentante alla Cámara Morris Taboada, ha avuto nessi coi gruppi paramilitari della regione. Possediamo testimonianze e informazioni secondo le quali il rappresentante Conde è stato accusato di pianificare l'assassinio di Victor William Ramírez Salcedo, membro odierno del Polo Democratico. In agosto del 2004, Conde, con i suoi alleati politici, si sono riuniti con paramilitari per ordire un attentato contro l'oppositore politico

Esistono rapporti saldamente documentati circa il carattere fittizio della smobilitazione paramilitare. Prima dell'atto di consegna delle armi del *Bloque Córdoba* e degli autodenominati "*Héroes de Montes de María*", divenne evidente il reclutamento forzato di giovani senza troppe relazioni con le *Autodefensas* nei quartieri poveri del sud di Sincelejo come Villa Mady, Nueva Esperanza, Puerto Arturo e, a nord, nei quartieri Altos del Rosario, Villa Orieta II, ed El Salvador, tra altri. Da un'altra parte, cominciano ad apparire nuovi sviluppi del paramilitarismo. Nelle scuole di Sincelejo si nota il reclutamento di giovani. Agli studenti li si invita per andare al sud del paese, e per controllare le coltivazioni di coca nel dipartimento di Córdoba.

Onorevoli Senatori e Senatrice Piedad Córdoba:

Una responsabilità di primo piano in ciò che si sta dicendo è dell'attuale sindaco di San Onofre, signor Jorge Blanco Fuentes, che ancora non ha rinunciato al suo incarico, ma che deve farlo immediatamente per ragioni etiche, penali e politiche.

Il signore Blanco è stato candidato unico al comune per le pressioni esercitate da *Cadena*. La sua candidatura è stata lanciata durante un atto pubblico convocato da questo capo paramilitare nell'allevamento di galli da combattimento "*19 de marzo*" di Verrugas, a metà del 2002. Le malefatte di *Cadena* erano pienamente a conoscenza del signor Blanco, perché prima di essere sindaco, nell'apogeo del regime di terrore, era stato segretario economico del municipio. Il signor Blanco ha partecipato anche ad altri atti pubblici con i paramilitari. La sua prima decisione da sindaco fu destituire, in maniera illegale, tutti i funzionari amministrativi del municipio, e collocare al loro posto politici legati ai paramilitari che controllavano anche il consiglio comunale. I licenziati non poterono reclamare le loro spettanze e furono costretti a firmare lettere di rinuncia e del pagamento delle liquidazioni che non ricevettero mai. Qualcosa di simile accadde col personale dell'ospedale del municipio. Il signor Blanco presenziò ad una riunione realizzata il 16 di Luglio di 2006, nella quale erano presenti anche il capo paramilitare *Diego Vecino*, vari consiglieri comunali e l'ex congressista Muriel Benito Rebollo, col fine di concordare la modalità con cui si sarebbe pressata la popolazione affinché il fratello di questa ultima, Edgar Benito Rebollo, venisse eletto sindaco del municipio. L'incontro ebbe luogo nella casa della signora Estefanía Balseiro, madre dell'ex congressista. In questo modo, si cercava di continuare ad assicurarsi il controllo del governo locale.

Chiediamo al procuratore dipartimentale che cosa stava facendo, signore Guillermo Merlano, mentre stava accadendo tutto questo? Quante inchieste sono state effettuate sotto la sua direzione per evitare che l'ordine costituzionale e lo Stato di diritto venissero offesi in questo modo?

Chiediamo le dimissioni del Sindaco per queste attuazioni. Ci rivolgiamo alla Procura e al Pubblico Ministero affinché la responsabilità penale e disciplinare che gli compete sia debitamente investigata e sanzionata.

Come se questo fosse poco, il signor Blanco deve rispondere davanti agli organi di controllo competenti per la gestione dei fondi pubblici nel municipio. Vi consegniamo, signori senatori, i documenti comprovanti che tra gli anni 1999 e 2006, San Onofre ricevette fondi per circa 20.000 milioni di pesos. Nelle fotografie annesse troverete le immagini delle opere pubbliche incompiute o in stato di abbandono, e che dovevano essere costruite e finite con denari pubblici: scuole, piazzole e parchi. Il luogo stesso in cui si realizza questa udienza parla da solo. Tra questi documenti troverete anche gli elenchi delle persone che sono state contrattate per eseguire opere e prestare servizi dove tutto indica che sono fittizi. Ci sono relazioni sulla realizzazione di queste opere fatte agli organismi di controllo che devono essere riviste. Consegniamo gli elenchi dove sono riportati i numeri di assegni, gli importi ed il motivo per il quale sono state pagate somme milionarie. Il Sindaco ha contrattato servizi con la Fondazione Nuovo San Onofre e con l'IPS dallo stesso nome alle cui giunte direttive appartengono suoi amici ed alleati più vicini. Sollecitiamo a che la Contraloría General de la Nación porti a termine una inchiesta su tutti i conti del municipio ed indaghi la veridicità delle opere che si dice vennero realizzate, come si portarono a termine le licitazioni dei contratti, e che tipo di giustificazione cartacea danno conto della legalità di questi pagamenti provenienti dai soldi dei contribuenti. Chiediamo inoltre un'ispezione nel campo delle opere pubbliche che si dice siano state fatte. Nello stesso modo, sollecitiamo affinché si indaghi sulla gestione dei fondi ufficiali nei municipi di Tolú, Coveñas e San Antero.

Signor Governatore del dipartimento di Sucre, Jorge Anaya Hernández: Che cosa ha fatto lei di fonte alla corruzione nel suo dipartimento?

Mentre succedono questi fatti di corruzione le vittime dello sfollamento forzato vivono nella miseria in quartieri come *El Porvenir*. In molte zone del dipartimento le loro case consistono in alcuni assi come pareti, il pavimento fatto di terra ed un precario soffitto di zinco. Mentre i paramilitari smobilitati godono di programmi di aiuto integrale. Molti di essi lavorano come poliziotti comunitari e *salvavías*. Hanno dato loro la terra affinché possano portare avanti progetti produttivi, li aiutano con corsi di formazione nel S.E.N.A. e con programmi di trattamento psicologico. Nonostante ciò, in San Onofre, loro hanno montato il *business* "pagadiario" che consiste nel prestare denaro e riscuotere interessi quotidianamente attraverso pressioni estorsive.

In altre zone, come Marialabaja, dopo la smobilitazione, venne imposto alla popolazione ritornata, l'uso della palma africana, sia come coltivatori sulla sua propria terra che come braccianti. Vengono pagati con buoni da 150.000 pesos, con i quali si possono cambiare con alimenti dai magazzini del proprietario della piantagione. Questo dimostra, allora, che i processi di ritorno che vengono propagandati paralleli alle cosiddette smobilitazioni, hanno come finalità quella di trasformare le popolazioni sfollate nella base sociale del processo di negoziazione paramilitare.

Davanti a questo insieme di gravi situazioni il Movimento Nazionale di Vittime per i Crimini di Stato chiede alla Commissione dei Diritti umani del Senato della Repubblica che contribuisca a che si intraprendano i seguenti passi al fine di risarcire le vittime della comunità di San Onofre:

1 - Che la Commissione elabori una relazione completa che raccolga tutti i dati e i documenti che si stanno presentando in questa udienza e che venga consegnato alle autorità competenti e la società affinché appaia tutta la verità circa i crimini massivi commessi a San Onofre.

2 - Esigiamo che il sindaco di San Onofre, signor Jorge Blanco, abbandoni immediatamente ed irrevocabilmente il suo carico con tutti i funzionari della sua amministrazione. Comprendendo anche tutti i consiglieri comunali.

3 - Chiediamo che si convochino elezioni anticipate per il Comune ed il Consiglio comunale municipale appoggiate dalla presenza di osservatori nazionali ed internazionali che garantiscano un dibattito elettorale libero.

4 - Sollecitiamo il Pubblico Ministero della Nazione ed il Procuratore Generale che realizzino le indagini pertinenti circa la responsabilità penale e disciplinare di questi funzionari. Che signor Procuratore investighi il suo subordinato Guillermo Merlano e Jaime Gil Ortega. Quest' ultimo per rendere giustizia alla memoria del sindaco di El Roble Eudaldo Tito Díaz che denunciò le attuazioni disoneste di questi funzionari.

5 - Chiediamo al signor Controllore Generale dei Conti che disponga la realizzazione di un'analisi su tutti i conti del municipio dall'anno 1998, così come una visita in loco per verificare lo stato delle opere pubbliche che avrebbero dovute essere realizzate nel municipio. Proponiamo che questo controllo sia accompagnato da una commissione di osservatori cittadina della comunità.

6 - Sollecitiamo lele autorità competenti misure di protezione speciale per le proprietà che sono state usate come cimiteri clandestini, nelle quali sono ubicate le fosse comuni, e che si onorino le vittime dirette con esumazioni e degni funerali. Consideriamo anche che luoghi come la tenuta *El Palmar* devono essere dichiarati luoghi della memoria, in omaggio alle vittime, affinché quello che avvenne in quei luoghi non venga dimenticato dal paese e dal mondo.

7 - Esigiamo che nel dipartimento di Sucre, ed in particolare a San Onofre si realizzi un effettivo processo restituzione delle terre che faciliti un ritorno degno di tutti gli sfollati verso le loro terre. Che venga ritirato dal dibattito il progetto numero 30 del Senato chiamato "di sviluppo rurale", e che si indennizzi integralmente l'immenso danno causato agli abitanti di questa zona.

La comunità di San Onofre ha realizzato una lotta esemplare per la ricerca della verità, la giustizia e la riparazione in Colombia. È grazie ad essa, e non alla legge di giustizia e pace con le sue istanze governative, che stanno cadendo le maschere che per lungo tempo hanno coperto i volti dei politici criminali. Oggi vi chiediamo, signori senatori, che nella vostra qualità di legislatori ed incaricati del controllo politico intraprendiate tutte le azioni necessarie affinché questa storica lotta continui avanzando e possa portare presto a risultati irreversibili nella direzione della democrazia e della giustizia.